

Direzione Didattica Statale  
di Nonantola



*laboratori scolastici  
di progettazione partecipata  
per la riqualificazione  
dell'area cortiliva  
della scuola elementare  
"Fr.lli Cervi" di Nonantola*

*Anno Scolastico 2000/2001*

## Indice

<b>1. Le città dei bambini e delle bambine.....</b>	<b>pag. 5</b>
1.1. Le città sostenibili.....	pag. 5
1.2. La progettazione partecipata: un'idea che viene da lontano.....	pag. 5
1.3. La situazione italiana .....	pag. 7
<b>2. "Il verde che vogliamo": laboratori di progettazione partecipata delle classi 4°A, 4°B, 4°C, 4°D, 4°E della scuola elementare "Fr.lli Cervi" di Nonantola.....</b>	<b>pag.11</b>
2.1. I soggetti.....	pag.11
2.2. L'ipotesi culturale.....	pag.11
2.3. L'ipotesi progettuale.....	pag.13
2.4. Gli obiettivi.....	pag.13
2.5. Le sequenze del lavoro.....	pag.15
2.6. Aspetti metodologici e attività delle sequenze di lavoro.....	pag.19
2.7. Il progetto in cifre.....	pag.61
<b>3. Planimetrie e questionari.....</b>	<b>pag.63</b>
3.1. Le planimetrie.....	pag.63
3.2. Il questionario.....	pag.71
3.3. Elaborazione dei dati del questionario compilato da tutti i bambini della scuola elementare "Fr.lli Cervi" di Nonantola....	pag.73
<b>4. Conclusioni.....</b>	<b>pag.81</b>

- Guida 2000 "Le bambine e i bambini trasformano le città. Progetti e buone pratiche per la sostenibilità ambientale dei Comuni italiani". in cui sono reperibili le esperienze dei Comuni premiati, le cosiddette "buone pratiche" di progettazione e coinvolgimento di bambini e adulti, esperienze, bibliografie a tema, notizie...
- Inoltre il Ministero dell'Ambiente ha organizzato in collaborazione con le Università di Venezia, Firenze e Reggio Calabria i primi
- Corsi di perfezionamento post laurea "Le città sostenibili delle bambine e dei bambini: strumenti urbanistici e progettazione partecipata".



Fig.1 Marc Chagal "La passeggiata".

## **2."Il verde che vogliamo": laboratori di progettazione partecipata delle classi 4°A, 4°B, 4°C, 4°D, 4°E della scuola elementare "Fr.Ili Cervi" di Nonantola.**

In un quadro nazionale che, anche da una descrizione sommaria, appare ricco e articolato, è localmente maturata l'idea dei laboratori di progettazione partecipata sull'area cortiliva della scuola elementare "Fr.Ili Cervi" di Nonantola.

### **2.1. I soggetti.**

Questo progetto ha coinvolto

- l'Amministrazione Comunale di Nonantola,
- la Direzione Didattica di Nonantola,
- lo studio BES-Architettura del paesaggio

L'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta n° 258 del 5/8/1999 ha approvato il progetto, prevedendone la copertura finanziaria ed attivando gli Assessorati ai Lavori Pubblici, all'Ambiente, alla Cultura e alle Politiche Educative.

La Direzione Didattica di Nonantola ha inserito il progetto nel Piano dell'Offerta Formativa individuando cinque classi che hanno iniziato il percorso didattico nell'anno scolastico 1999/2000 e lo termineranno nell'anno scolastico 2001/2002 .

Lo studio BES -Architettura del paesaggio ha fornito il supporto tecnico sui temi della progettazione partecipata ed eco-sostenibile, nonché la gestione dei laboratori effettuata congiuntamente ai docenti delle classi interessate.

### **2.2. L'ipotesi culturale.**

Nell'ambito dei problemi legati all'ecologia si è inteso promuovere una progettazione che avesse come obiettivo primario l'integrazione della natura con il costruito, al fine di salvaguardare la salute e l'ambiente che sono strettamente legati fra loro.

In questo discorso risulta importante riscoprire e valorizzare il verde urbano e le sue principali funzioni:

- quella ecologica, che oggi sta assumendo un'importanza sempre maggiore;
- quella sociale, di incontro tra gruppi e generazioni.

Queste premesse hanno trovato nella pratica della progettazione partecipata la possibilità di dare maggior "peso" agli utenti-bambini degli

- sviluppare capacità progettuali;
- sviluppare la capacità di lavorare in gruppo.

A questi obiettivi, chiaramente riferiti ai bambini, va aggiunto quello non meno importante, di sensibilizzare le pubbliche amministrazioni e gli enti preposti alla gestione della città e del territorio verso le tematiche che possono emergere da un confronto con le sollecitazioni provenienti dal lavoro critico e immaginario dei bambini .

## **2.5. Le sequenze del lavoro.**

Il piano di lavoro è stato articolato su tre anni scolastici (due dei quali già trascorsi) e precisamente su terza , quarta e quinta di cinque classi parallele.

Il percorso didattico vero e proprio è stato preceduto da una fase istruttoria in cui si sono svolti incontri di lavoro fra i docenti, gli operatori dello studio BES, e gli operatori del C.E.A. di Nonantola, durante i quali si sono stabilite le attività, le metodologie da seguire e sono stati individuati i punti di collegamento tra il progetto e la programmazione curricolare delle classi sia per ottimizzare il lavoro che ci si apprestava a svolgere sia per evitare che la proposta didattica complessiva rischiasse di essere frammentata e scarsamente coesa al suo interno.

Le sequenze del lavoro, articolate nei tre anni di durata del progetto, sono risultate le seguenti:

PRIMA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del gruppo - classe in ambiente ludico.</li> <li>▪ Conversazioni sull'ambiente urbano noto ai bambini e riflessioni sulla qualità dello stesso.</li> <li>▪ Produzione di brevi testi e di elaborati grafici relativi ai temi affrontati.</li> </ul>	ANNO SCOLASTICO 1999/2000
SECONDA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Osservazione dell'ambiente extra-urbano. (Uscita sul fiume Panaro).</li> <li>▪ Osservazione dell'ambiente urbano (Sopralluogo a giardini e parchi pubblici).</li> <li>▪ Lettura dell'ambiente e dei suoi elementi attraverso al percezione sensoriale.</li> </ul>	
TERZA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disegno del giardino ideale sulla planimetria della scuola distribuita a tutti gli alunni della scuola.</li> <li>▪ Somministrazione di questionari a tutti gli alunni della scuola.</li> </ul>	
QUARTA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lettura analitica dello spazio-cortile della scuola.</li> <li>▪ Rilievo metrico, grafico e fotografico dell'area di intervento.</li> <li>▪ Analisi dello stato di fatto e delle esigenze degli utenti. (Lavoro di gruppo).</li> </ul>	ANNO SCOLASTICO 2000/2001
QUINTA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccolta e tabulazione del materiale elaborato.</li> <li>▪ Analisi e discussione in classe.</li> <li>▪ Elaborazione delle tavole di analisi.</li> <li>▪ Selezione delle ipotesi e individuazione della linea progettuale.</li> </ul>	
SESTA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rappresentazione su una mappa semplificata degli elementi scelti dai gruppi.</li> <li>▪ Selezione degli elementi dell'ambiente progettato.</li> <li>▪ Elaborazione del progetto definitivo.</li> <li>▪ Realizzazione del plastico.</li> </ul>	
SETTIMA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'area cortiliva sulla base delle indicazioni progettuali.</li> <li>▪ Piantumazione di cespugli e siepi.</li> <li>▪ Verifica del percorso realizzato.</li> </ul>	
		ANNO SCOLASTICO 2001//2002

## 2.6. Aspetti metodologici e attività delle sequenze di lavoro.

Relativamente alle sequenze precedentemente illustrate, approfondiremo alcune scelte metodologiche effettuate presentando alcuni materiali utilizzati e/o prodotti dai ragazzi e descrivendo le attività più importanti del progetto.

PRIMA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Conoscenza del gruppo - classe in ambiente ludico.</li><li>▪ Conversazioni sull'ambiente urbano noto ai bambini e riflessioni sulla qualità dello stesso.</li><li>▪ Produzione di brevi testi e di elaborati grafici relativi ai temi affrontati.</li></ul>	ANNO SCOLASTICO 1999-2000
-------------------	---	------------------------------

La fase operativa del progetto, che ha coinvolto direttamente i ragazzi, ha preso avvio in forma relativamente poco strutturata. Le operatrici esterne hanno infatti preso contatto con le diverse classi in forma ludica ed utilizzando la mediazione degli insegnanti ovviamente presenti all'incontro.

Sono stato poi proposte conversazioni sui luoghi di vita in generale e sull'ambiente urbano in particolare.

Durante queste conversazioni, che avevano lo scopo di sollecitare le riflessioni dei bambini, è stata proposta alle classi la visione di immagini relative a

- ambienti naturali,
- diverse tipologie di vegetazione
- spazi verdi di qualità realizzati in ambito europeo.

Alcuni esempi sono riportati nelle fig.2/3/4.

I bambini, mentre osservavano le immagini, venivano sollecitati alla riflessione attraverso domande - guida:

- In che luogo siamo, secondo voi?
- Quali sensazioni provate?
- Quali attività si possono svolgere in questi luoghi?

Uno degli obiettivi di questo lavoro è stato quello di aiutare i bambini a guardare in modo più critico e consapevole il loro ambiente di vita individuando aspetti, anche negativi, che solitamente vengono accettati e, per abitudine, nemmeno più visti come tali, essendo parte integrante della normalità e della quotidianità.



Fig.2 Ambiente verde naturale.



Fig.3 Ambiente verde artificiale.

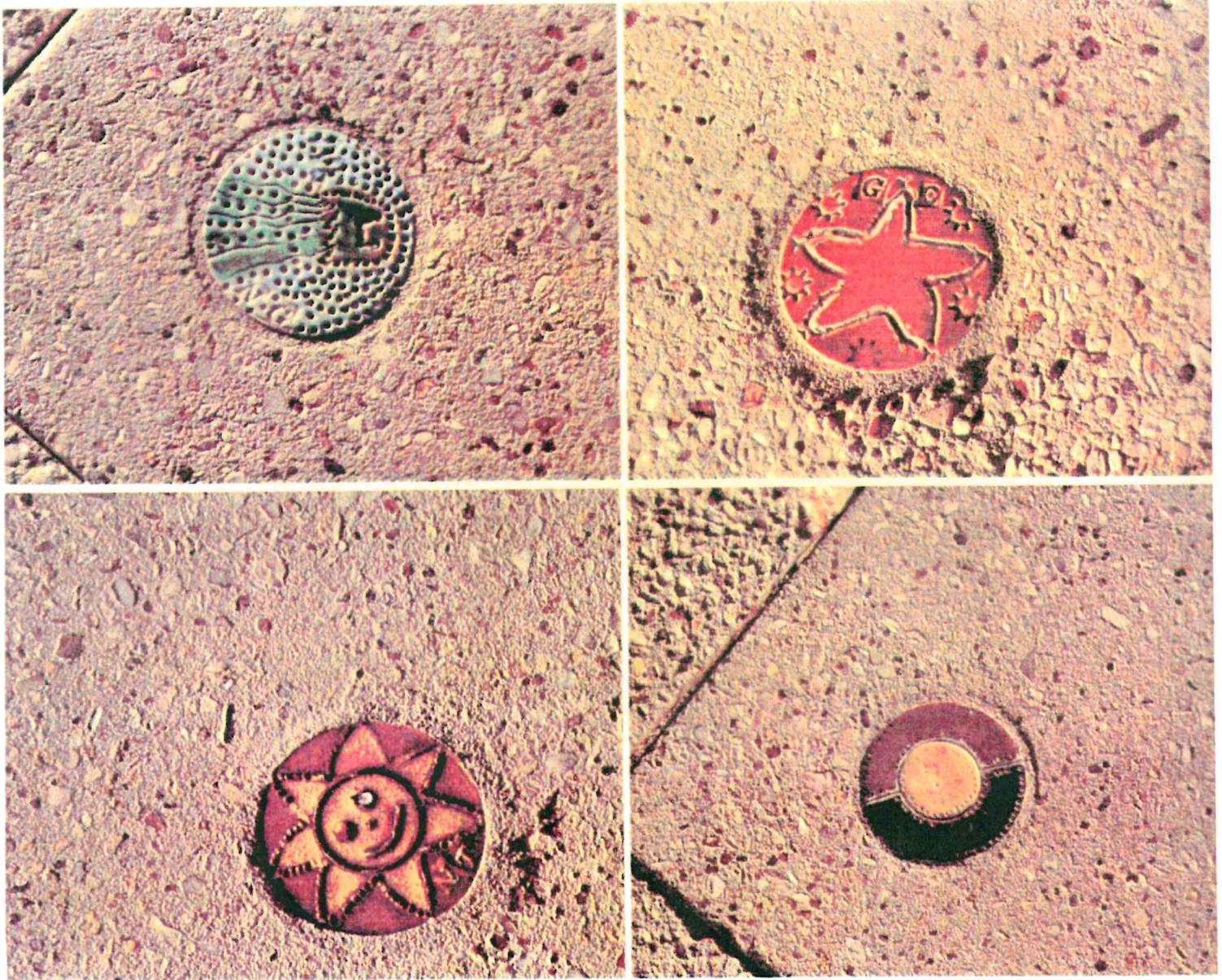


Fig.4 Decorì su pavimentazioni esterne.

- Osservazione dell'ambiente extra-urbano. (Uscita sul fiume Panaro).
- Osservazione dell'ambiente urbano (Sopralluogo a giardini e parchi pubblici).
- Lettura dell'ambiente e dei suoi elementi attraverso la percezione sensoriale.

L'uscita didattica al fiume Panaro, in località Casoni, già programmata ad inizio d'anno con la collaborazione del Centro di Educazione Ambientale del Comune di Nonantola ha contribuito ad approfondire la conoscenza dell'ambiente naturale nel quale vivono i bambini.

Infatti, oltre ad osservare il fiume e ad acquisire un lessico specifico e pertinente all'ambiente osservato, si sono fotografati e, in alcuni casi raccolti, esemplari di vegetazione, spontanea e non, tipica della zona.

Una volta in classe sono state registrate su un cartellone le osservazioni dei bambini: il paesaggio che cambiava man mano ci si allontanava dal centro del paese, i colori, i suoni, gli animali del fiume...

Il materiale raccolto (fiori, rami, impronte di animali) e le foto scattate ad alberi e cespugli sono stati classificati con l'aiuto degli operatori del C.E.A. e, successivamente, è stato descritto e, in alcuni casi, organizzato in un erbario.

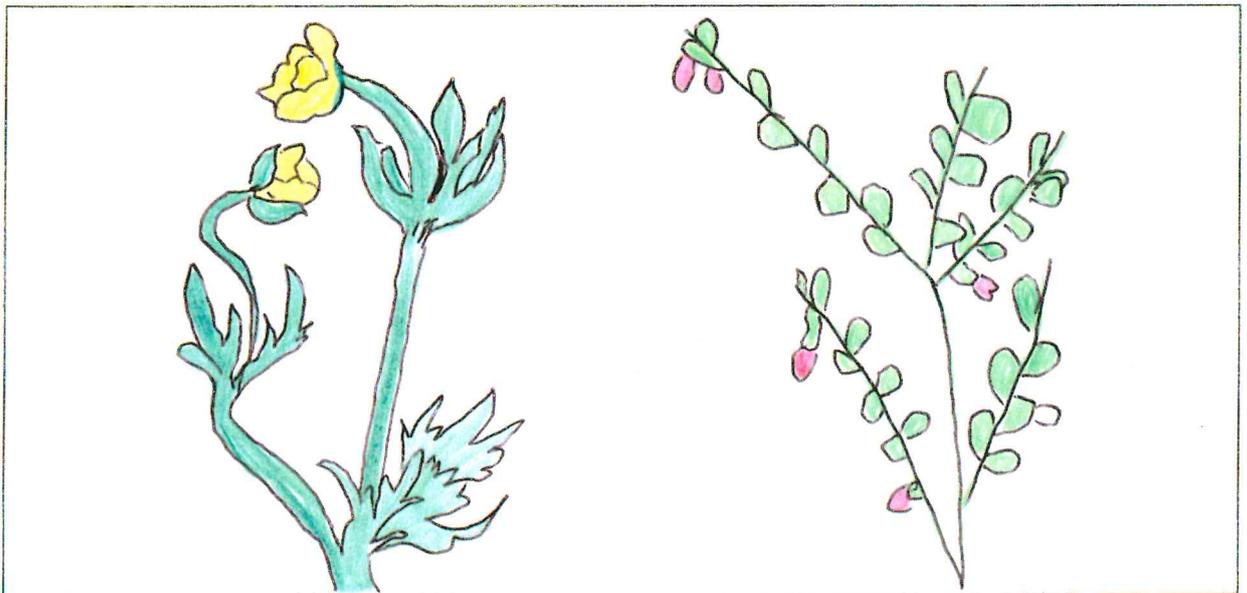


Fig.5. Vegetazione raccolta nell'uscita al fiume.

Il lavoro di questa seconda sequenza è proseguito con l'approfondimento delle conoscenze dei bambini relative all'ambiente urbano. Una conversazione con gli alunni sull'ambiente urbano e sugli spazi verdi del loro paese, ci ha infatti permesso di rilevare quello che conoscevano di Nonantola.

Successivamente, l'uscita ai Parchi della Pace e Olaf Palme ha portato i bambini ad osservare quegli spazi con occhio critico.

Una volta in classe si è discusso sugli elementi osservati, su come erano stati percepiti e vissuti quegli spazi.

Al termine di questo lavoro i bambini sono stati invitati a registrare con una frase o un disegno le loro impressioni e a rappresentare graficamente il loro giardino ideale.

### Conversazione sull'uscita al parco della Pace (classe 4°A)

**Ins.:** Cosa vi piace di più del Parco della Pace e cosa non vi piace?

**Melissa:** L'altalena...e la boa.

**Jessica:** Anche a me e questo gioco che si chiama...

**Ins.:** la palestra... Per quanto riguarda le piante, il verde, il giardino... Voi siete contenti così o c'è qualcosa che togliereste o mettereste?

**Mattia:** Io metterei più fiori.

**Ins.:** Metteresti più fiori. Perché?

**Mattia:** Perché solo due tipi di fiori non va bene.

**Ins.:** Sarebbe più allegro. Li metteresti come è stato fatto lì, tutti in un punto o sparsi per il parco?

**Mattia:** Sparsi.

**Alessia:** Un po' sparsi. Quelli piccolini sparsi e quelli più grandi e più belli tutti in un punto...

**Ins.:** Voi mettereste degli altri giochi?

**Fabrizio:** Io ne metterei degli altri. Più altalene.

**Jessica:** Possiamo fare un angolo per i piccoli, un angolo per i grandi e uno per i più grandi.

**Beatrice:** Io preferisco che ci sia più natura.

**Ins.:** Se io e il maestro ti dicessimo: andiamo a giocare in uno dei parchi che abbiamo visto, in questo momento tu dove andresti?

**Fabio:** Il Parco Olaf Palme non mi piace perché ci sono pochi giochi e ci sono poche panchine e non mi piace perché c'è lo scivolo ondulado e ci sono tanti fiori.

**Davide:** Al Parco della Pace, perché ci sono più giochi.

**Linda:** Al Parco della Pace io vorrei mettere più fiori e giochi, così noi bambini ci divertiamo. Al Parco Olaf Palme vorrei i giochi che ci sono ancora e una casetta sull'albero, una rete da saltare grande dove ci possono salire tutti.

**Francesca:** Il Parco Olaf Palme è carino, ma ha pochi giochi. Il Parco della Pace non vorrei... è carino, però ha molti giochi e poca natura...

**Ins.:** Sarebbe bello andare in un parco o nell'altro a seconda di quello che uno ha voglia di fare: se ha voglia di giocare a nascondino può andare in un parco, se ha voglia di pescare va nel Parco della Pace.

A settembre lavoreremo ancora insieme e cominceremo il nostro laboratorio lavorando sul cortile della scuola.

TERZA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disegno del giardino ideale sulla planimetria della scuola distribuita a tutti gli alunni della scuola.</li> <li>▪ Somministrazione di questionari a tutti gli alunni della scuola.</li> </ul>	ANNO SCOLASTICO 1999/2000
-------------------	---	---------------------------------

Al termine dell'anno scolastico 1999/2000 a tutte le classi della scuola , non solo a quelle coinvolte nel progetto, sono stati distribuiti:

- una planimetria della scuola sulla quale ogni alunno era invitato a disegnare il suo giardino ideale;
- un questionario

In questo modo si è cercato di coinvolgere tutti gli "utenti" del cortile scolastico col duplice obiettivo di

- sensibilizzare al problema della riqualificazione dell'area cortiliva,
- raccogliere idee e pareri utili nella successiva fase di analisi.
- 

I circa 400 disegni elaborati dai bambini, che saranno oggetto di studio e costituiranno il nucleo centrale di una mostra didattica offerta dalla scuola a tutta la cittadinanza e all'Amministrazione Comunale, offrono un interessantissimo spaccato delle "concezioni urbanistiche" dei bambini che trovano conferma nelle risposte fornite ai questionari

Il capitolo 3 "Planimetrie e questionari", a cui si rimanda, presenta

- una selezione dei disegni prodotti,
- il questionario somministrato agli alunni,
- l'elaborazione dei dati del questionario compilato da tutti i bambini della scuola elementare "Fr.lli Cervi " di Nonantola.

QUARTA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lettura analitica dello spazio-cortile della scuola.</li> <li>▪ Rilievo metrico, grafico e fotografico dell'area di intervento.</li> <li>▪ Analisi dello stato di fatto e delle esigenze degli utenti. (Lavoro di gruppo).</li> </ul>	ANNO SCOLASTICO 2000/2001
--------------------	--	---------------------------------

QUINTA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccolta e tabulazione del materiale elaborato.</li> <li>▪ Analisi e discussione in classe.</li> <li>▪ Elaborazione delle tavole di analisi.</li> <li>▪ Selezione delle ipotesi e individuazione della linea progettuale.</li> </ul>	ANNO SCOLASTICO 2000/2001
--------------------	---	---------------------------------

Dopo la pausa estiva è iniziata l'attività di analisi e osservazione del cortile scolastico.

Attraverso una discussione collettiva si è stabilito cosa andare ad osservare e rilevare e di quali attrezzature dotarsi per reperire le informazioni necessarie.

Ogni classe pertanto, è stata suddivisa in gruppi a cui sono stati assegnati compiti specifici:

Gruppi	Compiti assegnati
Gruppo di rilevazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ individuazione di elementi pericolosi presenti nel cortile;</li> <li>▪ registrazione su foglio;</li> <li>▪ indicazione della sua collocazione spaziale.</li> </ul>
Gruppo fotografia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ realizzazione della documentazione fotografica degli elementi individuati dai gruppi di rilevazione.</li> </ul>
Gruppo misura	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ misurazione dello spazio-cortile e degli elementi in esso presenti.</li> </ul>

I gruppi di lavoro, coordinati dagli insegnanti e dalle operatrici dello studio BES, erano suddivisi in due unità di lavoro in quanto occorreva analizzare la parte anteriore e quella posteriore del cortile della scuola.

Successivamente ogni gruppo di lavoro, coadiuvato dall'insegnante di classe, ha organizzato i dati raccolti in tavole di analisi.



Fig.6.Tavola di analisi: gli elementi pericolosi. Classe 4°C.

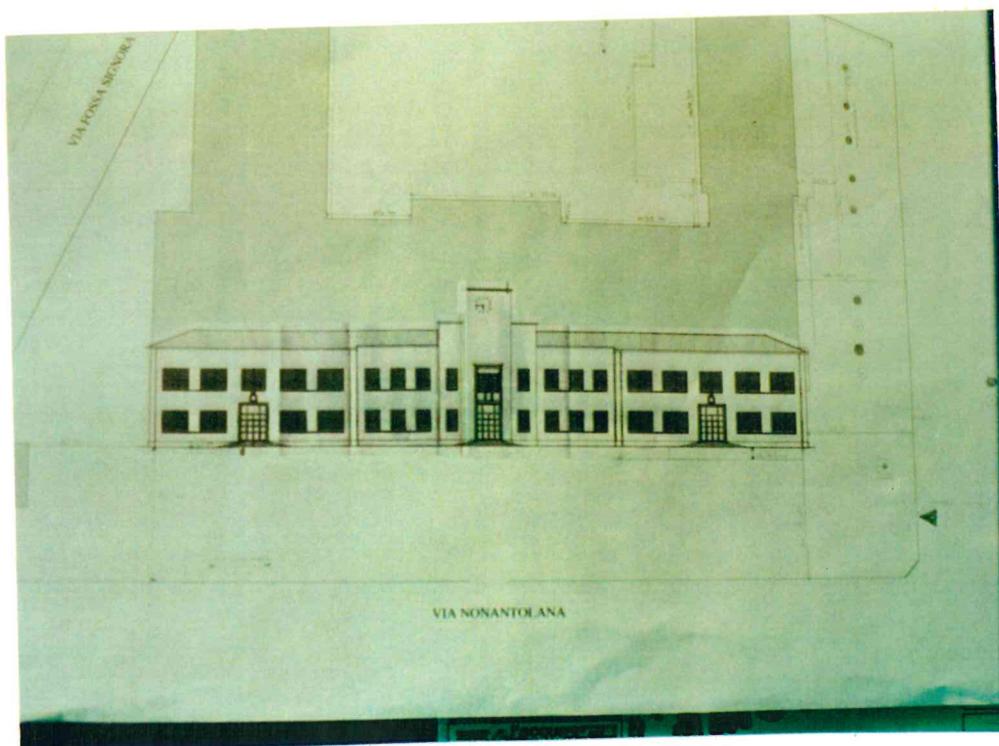


Fig.7.Tavola di analisi: misurazione dell'area cortiliva.Classe 4°D.

SESTA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rappresentazione su una mappa semplificata degli elementi scelti dai gruppi di lavoro.</li> <li>▪ Selezione degli elementi dell'ambiente progettato.</li> <li>▪ Elaborazione del progetto definitivo.</li> <li>▪ Realizzazione del plastico.</li> </ul>	ANNO SCOLASTICO 2000/2001
----------------	--	---------------------------

Avendo acquisito tutte le conoscenze di base ogni classe ha individuato, attraverso la discussione, gli elementi indispensabili che dovranno essere presenti nel cortile della scuola.

In seguito, nell'ambito di ciascuna classe, sono stati costituiti gruppi di lavoro tematici (acqua, vegetazione e inquinamento, percorsi...) che hanno iniziato ad elaborare per iscritto e/o graficamente, le prime proposte di progetto.

Si forniscono due esempi di proposte di gruppi di lavoro.

- Gruppo vegetazione e inquinamento:

- togliere alcuni alberi sul retro della scuola ed aumentare il numero di quelli sulla parte anteriore;

- aumentare le zone d'ombra;

- piantare fiori e realizzare aiuole;

- realizzare un labirinto con piante e siepi;

- diminuire l'inquinamento della strada.

- Gruppo acqua:

- costruire una fontanella per bere;

- al posto del palo della luce realizzare un laghetto con pesci di diverso tipo;

- realizzare un laghetto per piante acquatiche;

- realizzare un laghetto con pesci finti che, se indossi occhiali speciali, li guardi e sembrano veri.





Fig.9. Progetto di sistemazione dell'area cortiliva. Classe 4°B.



Fig.10. Progetto di sistemazione dell'area cortiliva. Classe 4°C.



Fig.11. Progetto di sistemazione dell'area cortiliva. Classe 4°D.



Fig.12. Progetto di sistemazione dell'area cortiliva. Classe 4°E.

E' finalmente arrivato il momento di realizzare i plastici!!!!

Materiale di recupero quale: rotoli di carta di diverse dimensioni, scatole, scatoline, tappi di sughero, stoffa, lana, polistirolo, gomma piuma, colori, pennelli, forbici, colla... sono stati il punto di partenza per la realizzazione del plastico che è naturalmente nato dalla osservazione e riflessione sugli elementi inseriti nei progetti.

I bambini hanno discusso, manipolato e osservato i materiali di recupero; hanno proceduto alla scelta di quelli ritenuti via via più idonei per la realizzazione dei diversi elementi (alberi, strutture varie...) del plastico.

In alcuni casi si è cercato di introdurre e rispettare i concetti di proporzione e di riduzione in scala; in altri, invece, gli oggetti costruiti erano talmente complessi e particolareggiati che una loro riduzione avrebbe penalizzato la creatività dell'elemento stesso che, pertanto è stato mantenuto di dimensioni non proporzionate.



Fig. 13. La classe 4ªA con il plastico realizzato.

**Insegnanti:**

- Bruni Milva
- Sitti Matteo

**Alunni:**

- |                        |                     |
|------------------------|---------------------|
| -Asare Pius Acheampong | -Paltrinieri Davide |
| -Bruni Federico        | -Rao Gianluca       |
| -Cajumi Francesca      | -Reggiani Fabio     |
| -Colella Carlo         | -Serafini Fabrizio  |
| -Del Villano Jessica   | -Sitti Nadia        |
| -Di Tella Nicoletta    | -Sighinolfi Alex    |
| -Garuti Mattia         | -Sighinolfi Linda   |
| -Giannetta Lorenza     | -Trevisi Beatrice   |
| -Grosso Alisia         | -Veltri Bice        |
| -Melotti Ilaria        | -Zara Alessia       |
| -Pagano Alessandro     |                     |



Fig.14. La classe 4°B con il plastico realizzato.

**Insegnanti:**

- Cappelli Sonia
- Neri Maria Chiara

**Alunni:**

- Bernardi Lorenzo
- Biancardi Laura
- Boakye Giulietta
- Caiumi Greta
- Corni Valentina
- Gervasio Alessio
- Gibertini Giulia
- Grasso Maria Chiara
- Lorenzetto Lucio
- Lunghini Federica
- Mazzuocolo Christian

- Michelini Enrica
- Napoletano Luigi
- Piccinini Laura
- Pierli Stefania
- Puleo Luca
- Reale Ilaria
- Scaglione Michela
- Sessi Luca
- Sighinolfi Luca
- Sitti Giulia



Fig.15. La classe 4°C con il plastico realizzato.

**Insegnanti:**

- Barbieri Rossana
- Montorro Paola
- Tomesani Cristina

**Alunni:**

- |                        |                      |
|------------------------|----------------------|
| -Ansaloni Laura        | -Montaquila Ciro     |
| -Bernucci Sara         | -Nigro Ilaria        |
| -Bompani Sara          | -Pedrini Sofia       |
| -Castellini Francesca  | -Piccinini Matteo    |
| -Felicani Alberto      | -Pierli Francesca    |
| -Ferrari Andrea        | -Prampolini Marcello |
| -Gambuzzi Lucia        | -Serafini Luca       |
| -Giampaglia Annunziata | -Serafini Sara       |
| -Grieco Antonella      | -Sighinolfi Daniele  |
| -Guerra Pietro         | -Sighinolfi Giacomo  |
| -Magnoni Andrea        | -Zoboli Alessio      |
| -Manfredini Beatrice   |                      |



Fig.16. La classe 4°D con il plastico realizzato.

**Insegnanti:**

- Barbieri Rossana
- Montorro Paola
- Tomesani Cristina

**Alunni:**

- |                        |                    |
|------------------------|--------------------|
| -Ansaloni Mattia       | -Monari Dennis     |
| -Bardi Greta           | -Nigro Eleonora    |
| -Bastia Mario          | -Piccinini Auro    |
| -Bianchini Amanda      | -Piccinini Davide  |
| -Bianchini Maria Laura | -Piccinini Linda   |
| -Bulgarelli Mattia     | -Piccinini Sara    |
| -Cerfogli Andrea       | -Po Jennifer       |
| -Ferrari Sara          | -Serafini Tommaso  |
| -Fusco Rosa            | -Sighinolfi Enrico |
| -Gambuzzi Anna         | -Sitti Ludovica    |
| -Grieco Eleonora       | -Sola Martina      |



Fig.17. La classe 4^E con il plastico realizzato.

**Insegnanti:**

- Ansaloni Paola
- Benatti Edda

**Alunni:**

- |                        |                    |
|------------------------|--------------------|
| -Caterino Giuseppe     | -Grenzi Simone     |
| -Cavaliere Marilena    | -Ietto Jessica     |
| -Cecere Frascogna Anna | -Lanza Francesco   |
| -Ciccione Angela       | -Molinari Nicholas |
| -Corni Elisa           | -Nobile Debora     |
| -El Kandri Hasnaa      | -Pinto Nicola      |
| -Ferriani Sara         | -Porrari Francesca |
| -Fregni Simone         | -Russo Federica    |
| -Gatti Matteo Giuliano | -Selmi Sara        |
| -Giordano Antonino     | -Serafini Jessica  |

SETTIMA SEQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'area cortiliva sulla base delle indicazioni progettuali.</li> <li>▪ Piantumazione di cespugli e siepi.</li> <li>▪ Verifica del percorso realizzato.</li> </ul>	ANNO SCOLASTICO 2001//2002
------------------	---	----------------------------

La settima sequenza del percorso sarà realizzata nel prossimo anno scolastico e prevede la concreta realizzazione di quanto ideato, progettato e realizzato su modello.

Siamo certi che i risultati saranno proporzionali all'impegno profuso da tutti nella complessa fase di progettazione e realizzazione del modello.

Come auspicio di una positiva conclusione di quanto intrapreso, lasciamo lo spazio per la documentazione della parte di lavoro ancora da svolgere.

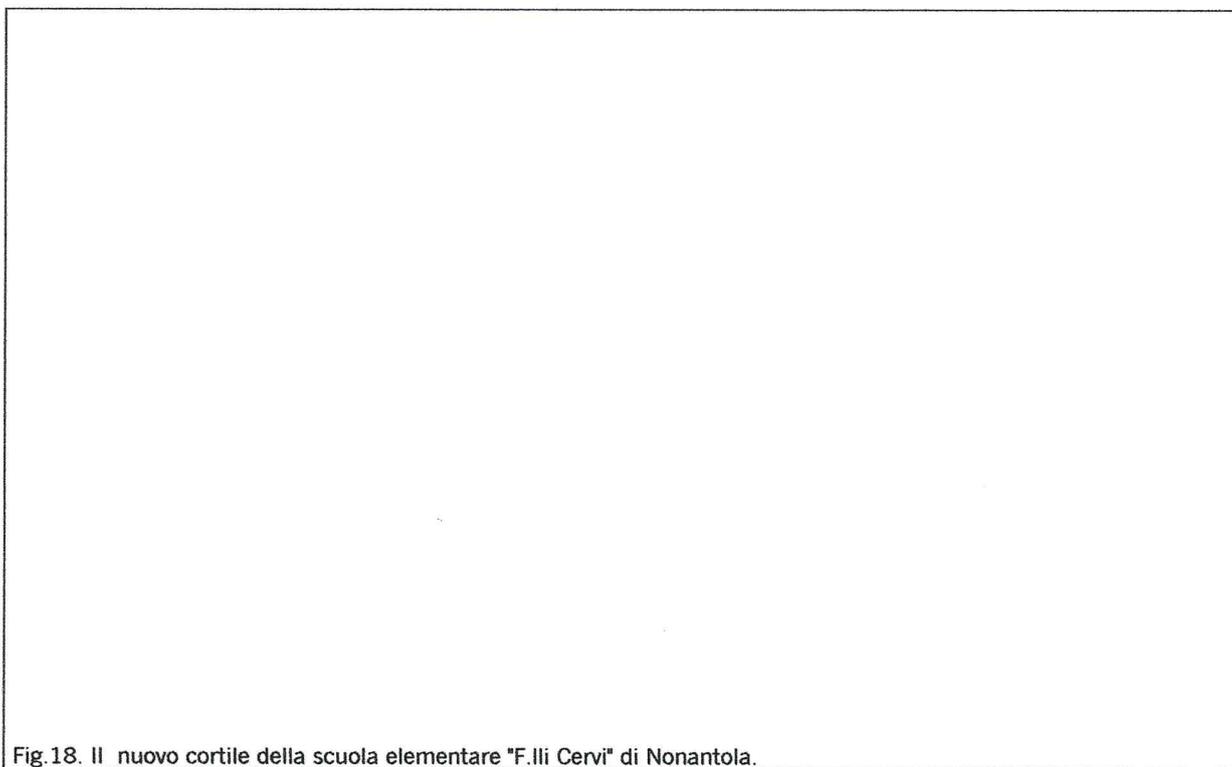


Fig. 18. Il nuovo cortile della scuola elementare "F.lli Cervi" di Nonantola.

## 2.7. Il progetto in cifre.

Durata	Dall'anno scolastico 1999/2000 all'anno scolastico 2001/2002
N° insegnanti	9
N° operatori esterni	3
N° classi	5
N° alunni	107
N° uscite didattiche nel triennio	20
N° plastici realizzati	5
N° ore medie annue di lavoro per ciascun alunno	20
N° ore medie annue di progettazione per insegnante	10

### 3. Planimetrie e questionari.

#### 3.1. Le planimetrie.

**P**er coinvolgere tutti i bambini della scuola, e non solo a quelli coinvolti nel progetto, sensibilizzandoli al problema della riqualificazione dell'area coriliva sono stati distribuiti al termine dell'anno scolastico 1999/2000 :

- una planimetria della scuola sulla quale ogni alunno era invitato a disegnare il suo giardino ideale;
- un questionario.

I circa 400 disegni realizzati dai bambini forniscono un interessantissimo spaccato delle loro "concezioni urbanistiche" che, fra l'altro, trovano conferma nelle risposte fornite ai questionari.

#### Cosa emerge da questi disegni?

Emergono, e non era difficile da prevedersi, visioni e modelli diversi, a volte contrastanti fra loro; troviamo quindi

- **una grande "richiesta di natura"** che si esprime attraverso:
  - una richiesta pressante di *verde* (alberi, cespugli, siepi, fiori, aiuole, prati, boschi, rampicanti...);
  - un desiderio di presenza dell' *elemento acqua* (piscine, fontane, fontanelle, ruscelli...);
  - un desiderio forte di *contatto con gli animali* (conigli, gatti, cani, lumache, ma anche delfini...) da allevare e/o da lasciare liberi nel cortile;
- **una richiesta di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico** che si collega ai contatti con la natura e si esprime nella richiesta di
  - eliminare le auto* ,
  - ridurre lo smog*;
- **una richiesta di strutture per il gioco e lo sport** che troviamo espressa attraverso:
  - l'idea di introdurre nel cortile scolastico *alcuni modelli di divertimento infantile e giovanile presenti all'esterno* e abbastanza scontati (luna park, discoteche, tappeti per i salti, autoscontri,...);
  - l'idea di introdurre nel cortile scolastico strutture per *giochi e attività sportive* (campo da calcio, da pallavolo, da basket...);
- **un desiderio di convivialità** che troviamo espresso con richieste di
  - panchine*,
  - zone di incontro*,
  - luoghi per poter chiacchierare e giocare insieme*.

Questa richiesta si collega, a nostro parere senza contraddirlo con

- **un desiderio di solitudine**, di poter avere spazi e tempi propri, privati, in cui star soli o con pochi amici a dialogare con se stessi. Sono infatti frequenti le richieste di collocare nel cortile
  - casine,
  - tende,
  - luoghi chiusi,
  - nascondigli .

Altri aspetti molto rappresentati nei disegni dei bambini sono:

- **l'attenzione alla sicurezza** con richieste di eliminare
  - scale, scalini appuntiti,
  - scale antincendio,
  - sassi e ghiaia;
- **l'attenzione agli aspetti estetici dell'arredo urbano**.  
I bambini hanno dimostrato una grande voglia di "bello" espressa con suggerimenti relativi
  - agli aspetti cromatici e decorativi di edifici e arredi urbani,
  - all'uso anche decorativo del verde.

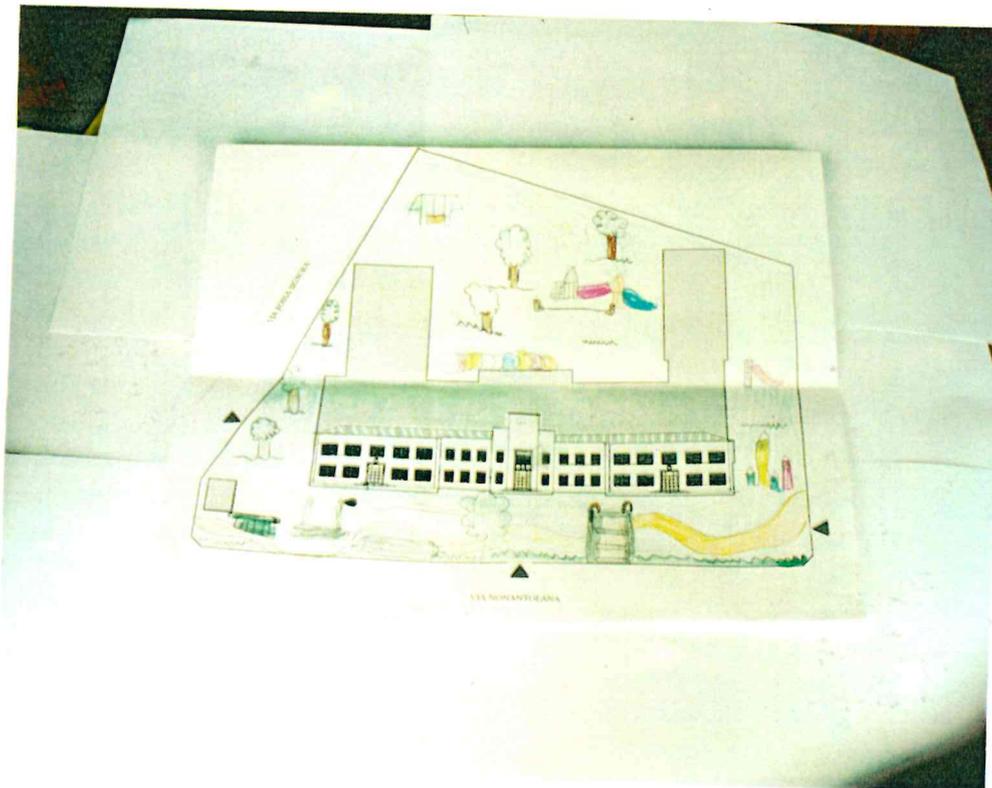


Fig.19 Il mio giardino ideale. Classi 1°.



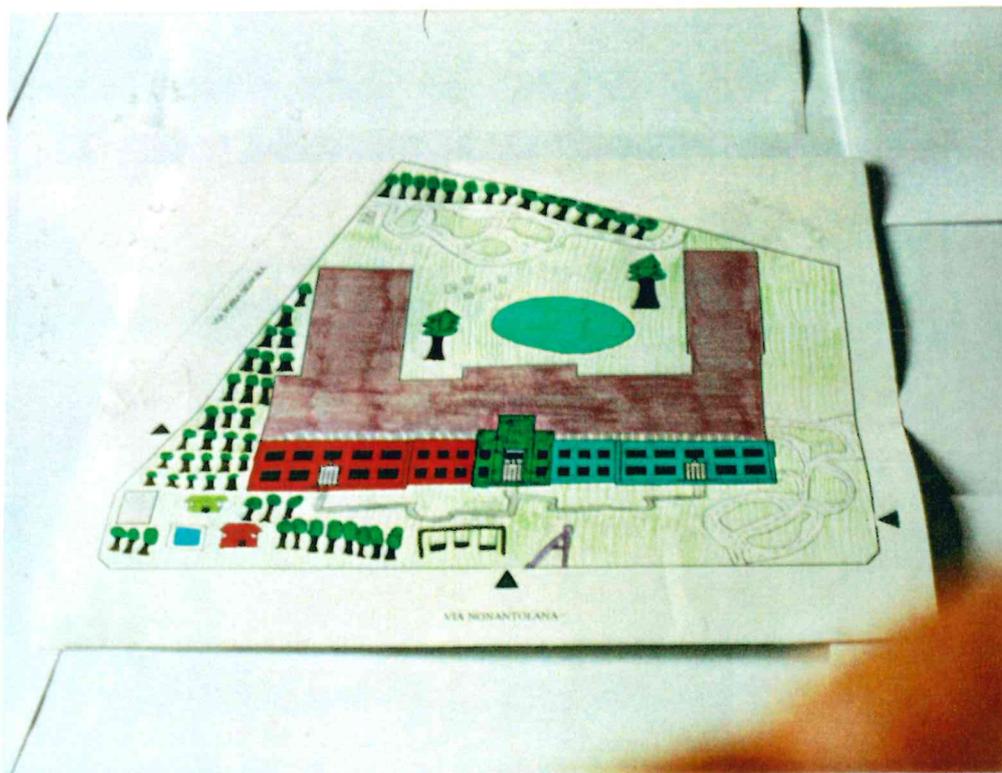


Fig.22 Il mio giardino ideale. Classi 4°.

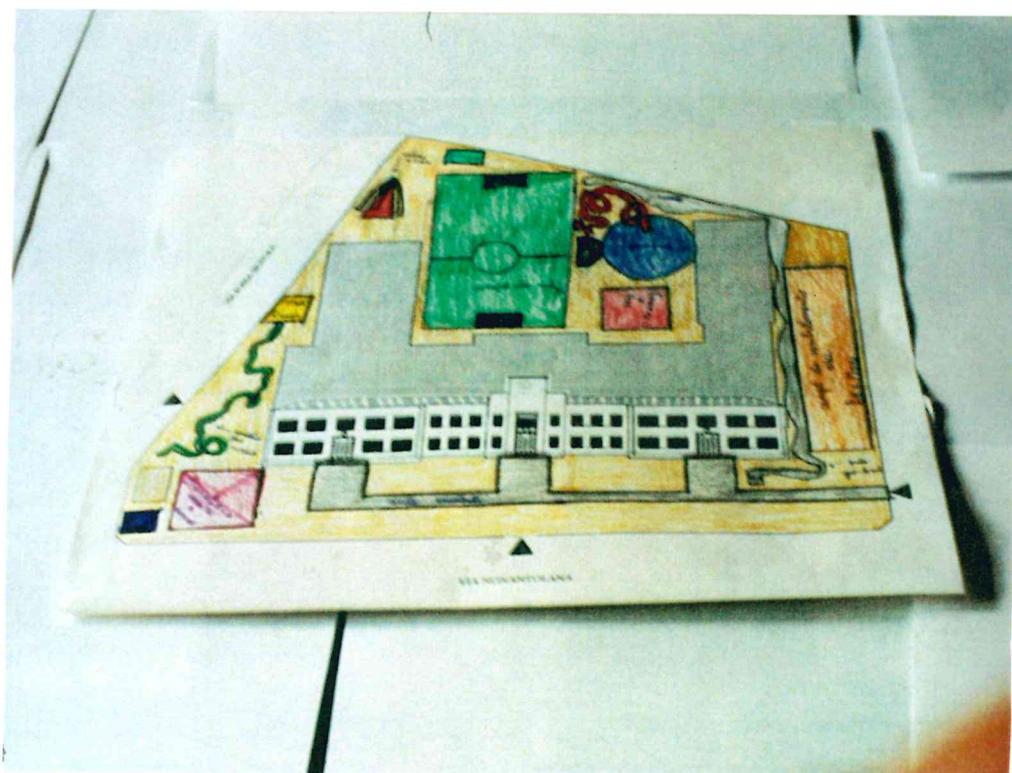


Fig.23 Il mio giardino ideale. Classi 5°.

### 3.2. Il questionario.

Il questionario proposto ai tutti i bambini della scuola elementare di Nonantola al termine dell'anno scolastico 1999/2000 è il seguente:

1)Scrivi le cinque parole che ti vengono in mente osservando il cortile della scuola.

---

---

2)La cosa più bella del cortile della scuola.

---

3)La cosa più brutta del cortile della scuola.

---

4)Che cosa ti infastidisce di più del cortile della scuola?

---

5)Che cosa c'è di pericoloso nel cortile della scuola?

---

6)Che cosa vorresti cambiare nel cortile della scuola?

---

7)Che cosa ti piacerebbe fare nel cortile della scuola che non è consentito fare o comunque non è possibile fare?

---

2)La cosa più bella del cortile della scuola.

N°	%	
105	31,5	Alberi-vegetazione
45	13,5	Erba-prato
35	10,5	Campi da gioco
18	5,4	Spazio-spazio per giocare
15	4,5	Bambini che giocano-giocare
13	3,9	Ombra
13	3,9	Scale
11	3,3	Niente
11	3,3	Scivolo-rampa-discesa
10	3,0	Sassi
6	1,8	Verde
6	1,8	Vulcano
5	1,5	Foglie
4	1,2	Cortile
4	1,2	Montagnola
4	1,2	Nascondigli
3	0,9	Fiori
3	0,9	Natura
3	0,9	Presenza di piccoli animali
3	0,9	Ringhiera-recinzione
2	0,6	Aiuole nel cortile anteriore
2	0,6	Altalene
2	0,6	Cancello-entrata
2	0,6	Correre
2	0,6	Marciapiede
2	0,6	Terra
1	0,3	Paesaggio
1	0,3	Portabiciclette
1	0,3	Soleggiato
1	0,3	Tavolone
333	99,9	

3)La cosa più brutta del cortile della scuola.

N°	%	
106	36,7	Sassi-ghiaia
24	8,3	Scale
14	4,8	Pattume
12	4,2	Fango
12	4,2	Ringhiera-recinzione-muri
10	3,5	Alberi-vegetazione
10	3,5	Pavimentazione in cemento
10	3,5	Troppo soleggiato
9	3,1	Poco verde
8	2,8	Marciapiede
7	2,4	Inquinamento
7	2,4	Terra
6	2,1	Cancello-entrata
6	2,1	Sporco
6	2,1	Strada
6	2,1	Tutto
5	1,7	Lampioni
4	1,4	Erba-prato
4	1,4	Resina
4	1,4	Tavolone
3	1,0	Campi da gioco
3	1,0	Cortile anteriore
2	0,7	Pochi giochi
2	0,7	Poco spazio
2	0,7	Scivolo-rampa-discesa
2	0,7	Cortile posteriore
1	0,3	Fiori
1	0,3	Pochi nascondigli
1	0,3	Portabiciclette
1	0,3	Rumore
1	0,3	Colore della scuola
289	100	



6)Cosa vorresti cambiare del cortile della scuola?

N°	%	
106	29,9	Sassi-ghiaia
52	14,6	Tutto
29	8,2	Alberi-vegetazione
29	8,2	Scale-gradini
29	8,2	Ringhiera-recinzione-muri
20	5,6	Cortile della scuola
12	3,4	Campo da calcio
10	2,8	Cancello
9	2,5	Terra
8	2,3	Tavolone
7	2,0	Portabiciclette
6	1,7	Marciapiede
6	1,7	Niente
5	1,4	Colore della scuola
5	1,4	Prato
4	1,1	Giochi
4	1,1	Cassonetti dei rifiuti
3	0,8	Strada
2	0,6	Cortile anteriore
2	0,6	Cortile posteriore
2	0,6	Lampioni
2	0,6	Pavimentazione in cemento
2	0,6	Panchine
1	0,3	Le mattonelle del marciapiede
355	100	

7)Cosa ti piacerebbe fare nel cortile della scuola che non è consentito o comunque non è possibile fare?

N°	%	
98	26,7	Giocare a calcio
64	17,4	Nuotare in una piscina
29	7,9	Giocare a pallavolo
21	5,7	Arrampicarsi sugli alberi
19	5,2	Andare in altalena
15	4,1	Poter far ginnastica all'aperto
15	4,1	Andare in bicicletta
15	4,1	Giocare
11	3,0	Niente
10	2,7	Andare sullo scivolo
9	2,5	Accudire piccoli animali
8	2,2	Giocare a basket
6	1,6	Tutto
5	1,4	Giocare a tennis
5	1,4	Andare sulle giostre
5	1,4	Giocare in un boschetto
5	1,4	Giocare nelle casette
4	1,1	Campo scuola per l'ed. stradale
4	1,1	Giocare sull'erba
4	1,1	Usare l'altra parte di cortile
3	0,8	Giocare amini-golf
2	0,5	Sedersi sulle panchine
2	0,5	Disegnare-scrivere-studiare
2	0,5	Guardare il cielo
2	0,5	Bere ad una fontana
1	0,3	Piantare delle piante
1	0,3	Giocare a tombola
1	0,3	Saltare sui tappeti elastici
1	0,3	Tiro con l'arco
367	100	

#### 4. Conclusioni.

Al percorso di progettazione partecipata "Il verde che vogliamo" manca la sola realizzazione, già prevista nei tempi e nei modi, per potersi definire concluso.

Riteniamo però fondamentale che il metodo di lavoro inaugurato da questa esperienza non si ritenga concluso con l'esperienza stessa e possa localmente svilupparsi intorno a vari temi legati all'esperienza ambientale che i bambini hanno della città, quali:

- il recupero a verde di spazi di "risultato" dell'urbanizzazione, mai risolti o abbandonati e trascurati;
- i percorsi casa-scuola;
- i percorsi casa-luoghi amati (parco, piazza, campo-giochi...)
- gli spazi pubblici di quartiere, da riqualificare come luoghi di aggregazione e di esperienza;
- le piazze e i monumenti, come luoghi di incontro e di maturazione del senso civico;
- altri "luoghi-problema" della città e del territorio.

I bambini infatti, dopo essere stati chiamati ad interrogarsi sulla qualità degli spazi e degli ambienti della propria scuola, potrebbero continuare a sviluppare idee per la sistemazione di altri spazi esterni (cortili, spazi ludici, percorsi protetti...) consolidando una esperienza dai molteplici significati. Ma cosa ha significato "dar voce" ai bambini rispetto a problemi "grandi" come quelli affrontati?

Ha significato, a nostro parere, molte cose. Quella che, dal punto di vista educativo, riteniamo forse centrale è la **domanda di gioco** che emerge dai questionari, dai disegni, dalle conversazioni raccolte.

Sappiamo bene che il gioco costituisce, per i bambini, una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni; favorisce rapporti creativi e attivi e consente ai bambini di sperimentarsi, rivelarsi a se e agli altri, realizzare le proprie potenzialità...

Ma sappiamo altrettanto bene che, oggi, il gioco infantile è spogliato

- dei suoi *spazi* (la città ha "sfrattato" i bambini da strade, cortili, aree urbane di risulta...);
- dei suoi *tempi* (l'organizzazione frenetica della vita dei bambini non lascia loro momenti per il gioco);
- dei suoi *connotati* tipici (il movimento, l'esplorazione, la comunicazione, la creatività, la socialità, l'avventura ...).

Oggi i bambini, più che giocare, usano giocattoli, spesso poveri di risonanze educative e incapaci di attivare interessi e bisogni profondi.

Credo che scuola, amministratori e famiglie dovranno raccogliere questa domanda di gioco, per rispondere alla quale occorrerà anche ragionare su spazi, verde urbano, attrezzature.

Altri elementi importanti emersi dal "dar voce " ai bambini sono sicuramente stati:

- scoprire che *i bambini colgono con molta precisione gli aspetti negativi dell'ambiente in cui vivono, ne rilevano gli elementi di degrado, le disfunzionalità, la pericolosità ...*
- scoprire che *i bambini hanno, rispetto ai temi della salvaguardia della natura, della sicurezza ambientale, dell'inquinamento, sensibilità molto affinate;*
- scoprire che *le richieste dei bambini relative all'ambiente urbano possono essere lette come significativi indicatori di qualità e di vivibilità dell' ambiente stesso.*

Per queste ragioni ci sentiamo di affermare nell'ambito di queste conclusioni che non intendono essere tali, che ***un ambiente urbano più rispondente ai desideri dei bambini e per loro più vivibile è un ambiente migliore per tutti.***

Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

*Titolo:* Il verde che vogliamo

*Sottotitolo:* Laboratori scolastici di progettazione partecipata per la riqualificazione dell'area cortiliva della scuola elementare "Fr.lli Cervi" di Nonantola

*Collocazione:* SC 63



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)